

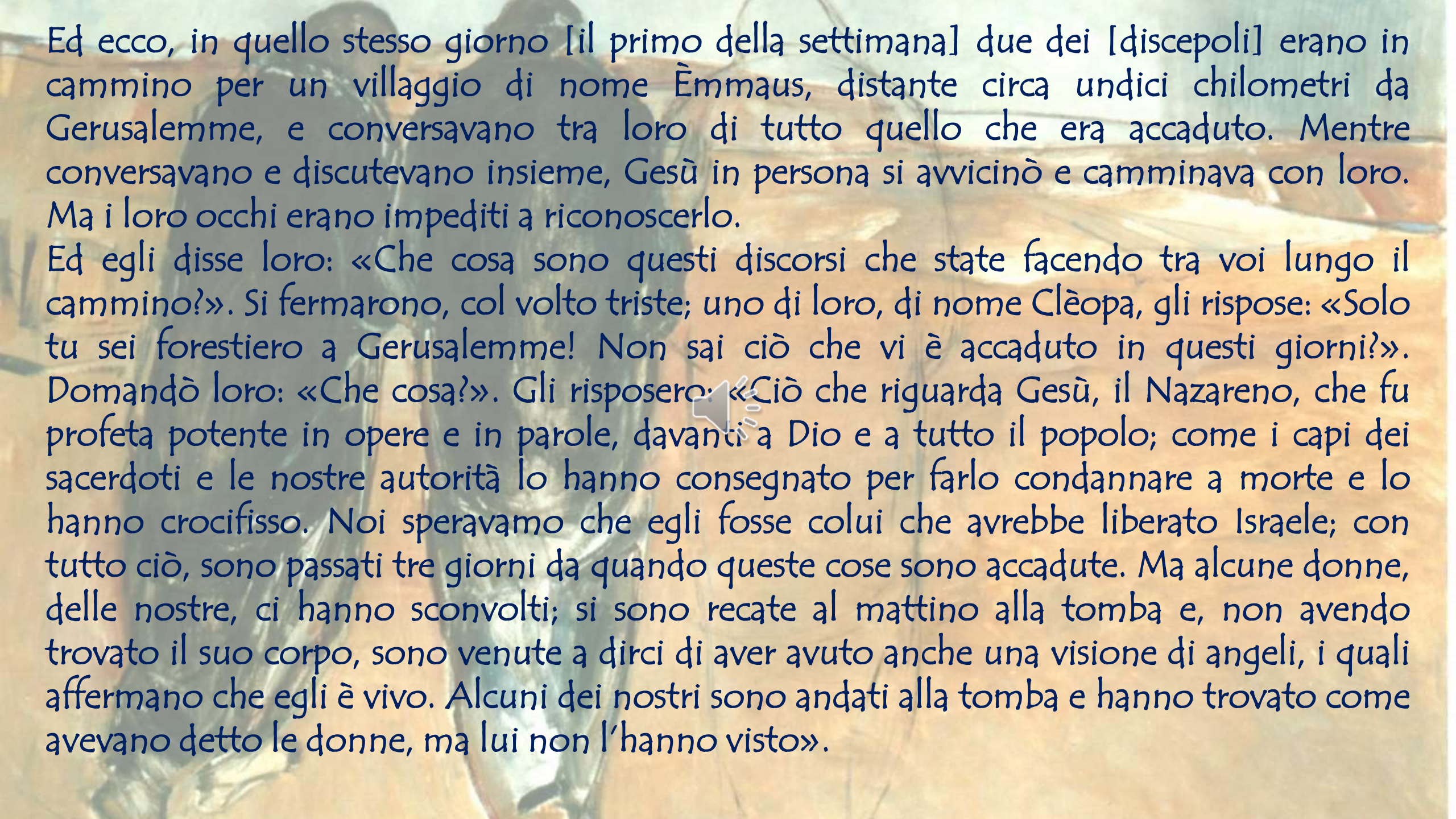


**V Incontro di Formazione iniziale
OFS**

**Assistenza spirituale e
accompagnamento**

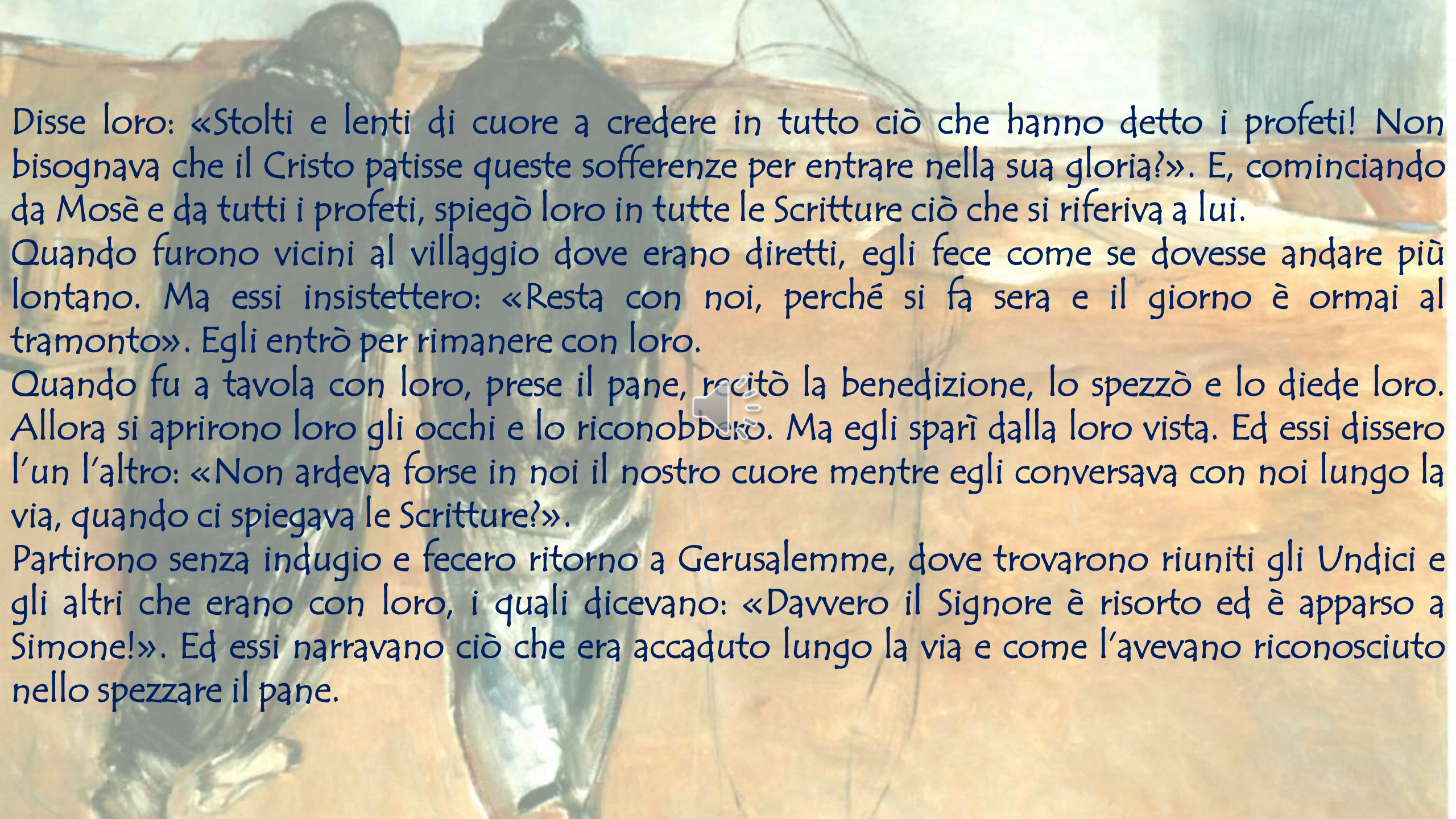


Sulla via di
Emmaus

A painting depicting two men in a landscape, likely the two disciples on the road to Emmaus. The scene is set outdoors with a path leading through a wooded area. One man is in the foreground, looking towards the other man who is further down the path. The lighting is soft, suggesting a late afternoon or early morning setting.

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

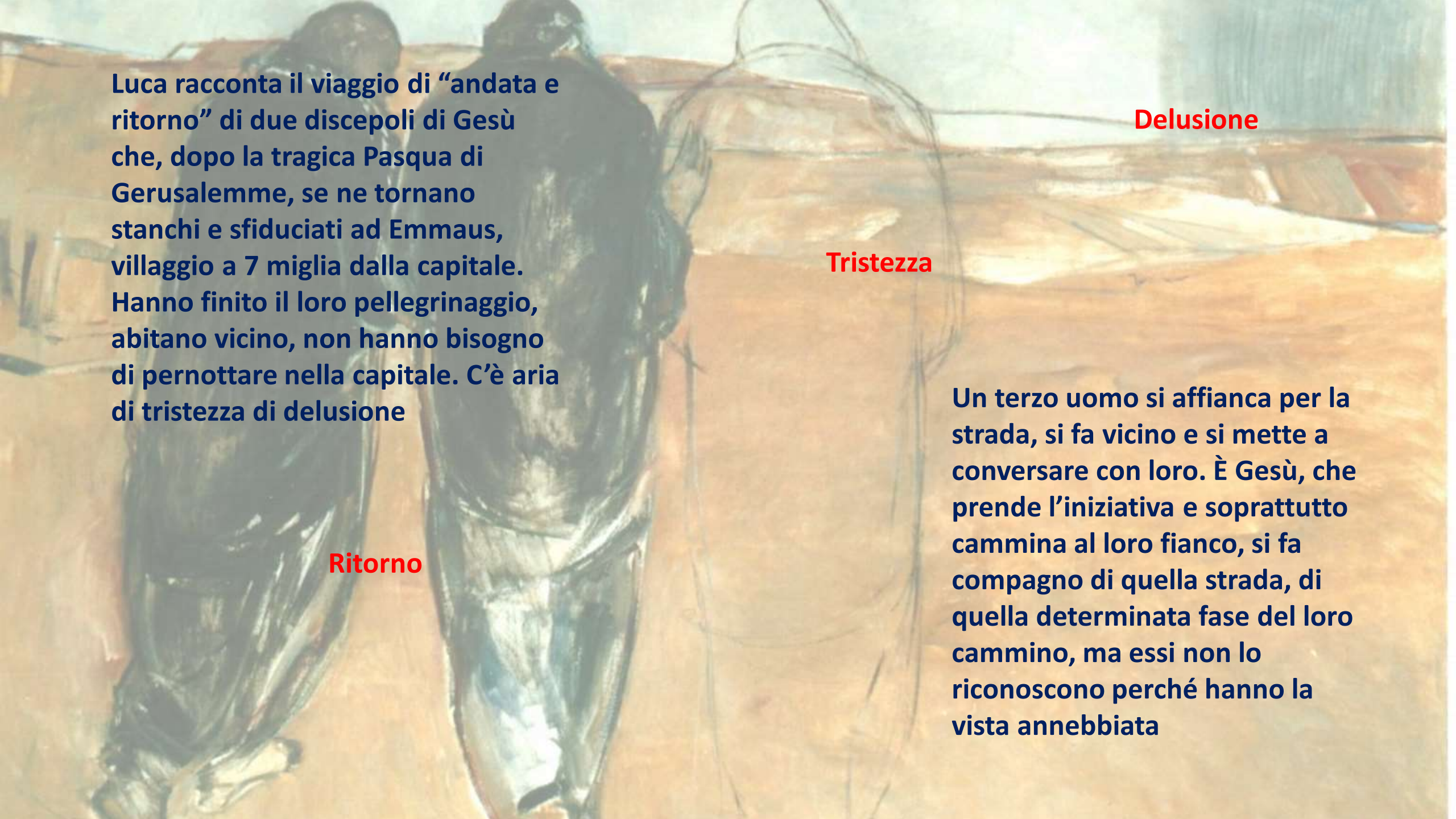


Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



Luca racconta il viaggio di “andata e ritorno” di due discepoli di Gesù che, dopo la tragica Pasqua di Gerusalemme, se ne tornano stanchi e sfiduciati ad Emmaus, villaggio a 7 miglia dalla capitale. Hanno finito il loro pellegrinaggio, abitano vicino, non hanno bisogno di pernottare nella capitale. C'è aria di tristezza di delusione

Ritorno

Delusione

Tristezza

Un terzo uomo si affianca per la strada, si fa vicino e si mette a conversare con loro. È Gesù, che prende l'iniziativa e soprattutto cammina al loro fianco, si fa compagno di quella strada, di quella determinata fase del loro cammino, ma essi non lo riconoscono perché hanno la vista annebbiata

Il “forestiero” fa finta di non essere al corrente dei fatti di cronaca, li provoca, chiede di cosa state parlando, cosa è successo.



SI FERMARONO



Si fermano: dedicano cioè del tempo a dialogare, senza più preoccuparsi di arrivare in orario. Fermarsi significa appunto decidere di dare tempo e spazio a chi hai incontrato. È per guardarlo in faccia. Fermarsi vuol dire consegnare all'altro il proprio volto, anche se è triste e non è di buona compagnia.

Inizia il racconto di questi discepoli, un racconto triste è un racconto al passato, è un racconto pieno di delusione, noi pensavamo che fosse colui che avrebbe, colui che avrebbe dovuto liberare Israele invece è finito tutto... Gesù si era rivelato come un fallimento. I discepoli avevano i loro progetti e le loro speranze Gesù non solo è condannato a morte, ma alla morte in croce, infamante, riservata ai malfattori. Questo non rientra nei loro progetti.

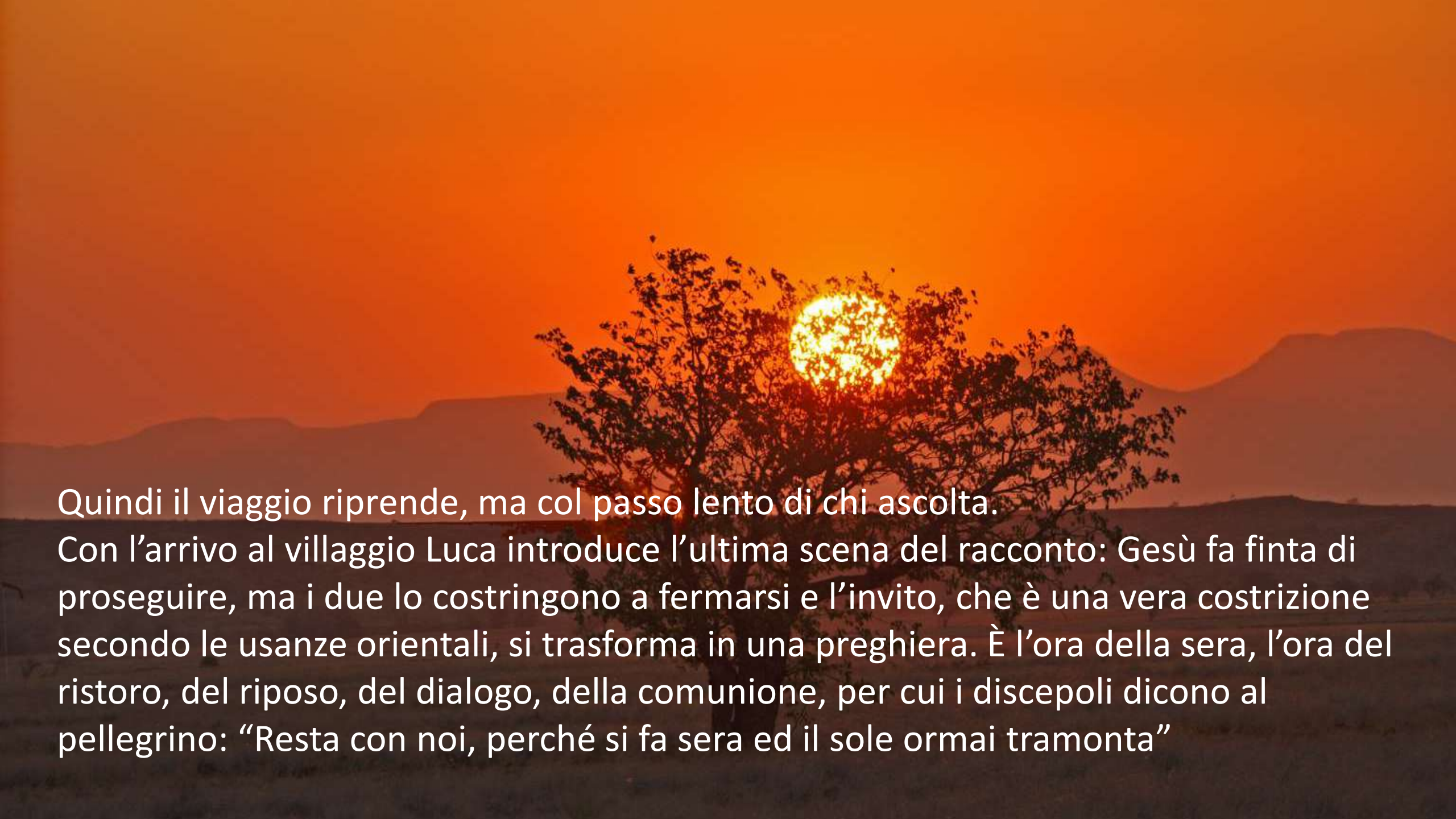


Mentre i discepoli parlano Gesù li ascolta e li fa parlare. Questo è il compito del vero accompagnatore/formatore: ascoltare e fare in modo che l'altro possa esprimere le proprie ansie e possa spiegarsi bene.

An antique iron key with a decorative handle resting on an old, worn leather-bound book. The key has a circular handle with intricate scrollwork and a long, thin shaft. The book is thick and its pages are aged and yellowed. The background is a dark, textured surface.

Gesù da loro una chiave per capire

**La chiave di comprensione è
l'Ascolto delle Scritture**



Quindi il viaggio riprende, ma col passo lento di chi ascolta.
Con l'arrivo al villaggio Luca introduce l'ultima scena del racconto: Gesù fa finta di proseguire, ma i due lo costringono a fermarsi e l'invito, che è una vera costrizione secondo le usanze orientali, si trasforma in una preghiera. È l'ora della sera, l'ora del ristoro, del riposo, del dialogo, della comunione, per cui i discepoli dicono al pellegrino: "Resta con noi, perché si fa sera ed il sole ormai tramonta"

durante la cena, nello spezzare il pane, il forestiero si manifesta come il Risorto





Purificazione della memoria

Guarigione della memoria

rimettersi in cammino

**Non semplici
annunciatori
ma testimoni credibili**

